



# Ambulatorio di oculistica per fasce deboli in città: compiuto il primo anno

## Una comunione tra sanità pubblica e volontariato che permette ai meno abbienti di curarsi

### SALUTE

È stato inaugurato poco più di un anno fa, esattamente l'8 marzo 2023, a Biella il primo ambulatorio oculistico sociale ospitato dall'Istituto Belletti Bona e promosso dall'Assessore regionale alla Famiglia **Chiara Caucino**. Fu lei infatti che ha subito proposto la città di Biella quando il presidente dell'Umberto I **Sergio Rosso** stava pensando a una serie di ambulatori sociali su tutto il

territorio piemontese. Tra questi centri, anche quello odontoiatrico in cui prestano servizio 5 dottori è ora in funzione in città, ospitato sempre dalla Cooperativa Sociale **Anteo**. La struttura oculistica, fornita delle migliori attrezzature per la diagnostica, permette di poter controllare e curare le patologie oculari a coloro che non possono permettersi visite private o lunghe attese. Ad un anno dall'attuazione dell'iniziativa si conta un'affluenza di 40

pazienti a cui lo studio ha fornito gratuitamente anche un paio di occhiali. Primo servizio di oculistica gratuito in Piemonte e realizzato per iniziativa di Asili Notturni Umberto I, l'ambulatorio vede l'adesione al progetto di medici volontari che si sono messi a servizio a titolo gratuito, offrendo le loro conoscenze in campo medico a favore dei cittadini più fragili. I criteri per potervi usufruire sono mirati a selezionare chi, tra i residenti a Biella, abbia difficoltà a fare visite privatamente.

«All'ambulatorio possono accedere persone che hanno la necessità di ricorrere a visite di controllo, - spiega **Claudio Bertagnoli**, responsabile incaricato dagli Asili Notturni sul territorio biellese - non siamo noi a verificare l'ISEE dei cittadini, ma sono i servizi sociali del Comune, la Caritas e la Società San Vincenzo a individuare i pazienti bisognosi di cure e a segnalareci per prenotare una visita. Ad operare con noi viene da Torino l'ottico **Francesco Nazzaro**, il quale, dopo aver preso visione delle



problematiche del paziente, le indirizza poi, qualora vi fosse il bisogno, da un oculista. Presto avremo un ottico volontario anche da Biella».

L'innovazione del centro oculistico è la comunione tra sanità pubblica e volontariato che permette ai meno abbienti la prevenzione e la cura, senza ri-

correre necessariamente a privati: «tutto l'iter che parte dalla richiesta del controllo alla gestione delle patologie oculari è completamente offerta - conferma **Francesco Nazzaro**, ottico professionista che svolge volontariato da oltre vent'anni con Asili Notturni e si occupa della parte tecnica presso lo studio di Biella - e i pazienti, visitati e indirizzati, possono poi effettuare la prenotazione della visita tramite i contatti di Asili Notturni, certo con un reddito dichiarato che ne giustifichi la necessità. La nostra è una collaborazione con diversi centri in tutta Italia, in cui ognuno mette qualcosa di proprio a favore del bene comune».

Alessia Fazzari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



157507